

«Il rilievo delle reti non cozza con l'iter del depuratore»

Ambiente

È la risposta di Acque Bresciane alle associazioni: «Sono due progetti distinti»

■ **Rilievo delle reti fognarie e depuratore sono «progetti distinti».** Lo sottolinea Acque Bresciane, replicando alle affermazioni delle associazioni ambientaliste che, in un comunicato, invitavano a sospendere l'iter del progetto di depurazione del Garda in attesa degli esiti dell'intervento di monitoraggio delle fognature dei Comuni benacensi. «Il monitoraggio - precisa Acque Bresciane - consentirà di migliorare la conoscenza delle reti, individuandone anomalie e punti di criticità, e permettendo di pianificare le opere di distrettualizzazione, definire le priorità negli interventi di separazione, potenziare le reti comunali per rispondere alle fluttuazioni stagionali degli scarichi. Interventi simili sono già stati pianificati per tutto il territorio gestito. Le reti fognarie sono poi destinate a convogliare i reflui a un impianto di depurazione. L'attuale depuratore del Garda è inadeguato nel dimensionamento sia rispetto alle leggi, sia



Maxi opere. Il progetto del depuratore del lago di Garda

rispetto allo sviluppo demografico degli ultimi decenni».

«La progettazione di un nuovo sistema di collettamento e depurazione si basa su standard normativi e tecnici attuali e su dati noti e consolidati: il numero di abitanti equivalenti, l'impatto turistico, le previsioni di crescita a medio e lungo termine. Il bacino di progetto dello schema di depurazione del Garda è stimato in 500mila abitanti equivalenti e l'attuale impianto ha una potenzialità di i 330mila. Lo stesso vale per il sistema di collettamento, sottodimensionato. Sostenere il contrario non si basa su dati oggettivi e non aggiunge elementi al tema della localizzazione del depuratore, che è cosa distinta». // E. GIU.